

COMUNE DI LISCATE

Città Metropolitana di Milano



BILANCIO DI PREVISIONE 2020 – 2022

Assestamento e verifica del permanere degli equilibri generali del bilancio dell'esercizio finanziario 2020 e del triennio 2020 - 2022

(Comma 2 – art. 193 del D.Lgs 18/08/2000, n. 167 TUEL)
punto 4.2, lettera g) dell'allegato 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011

P R E M E S S A

L'art. 193 del D.Lgs 267/2000 – TUEL – “*Salvaguardia degli equilibri di bilancio*”, come modificato dall'art. 74 del D. Lgs 118/2011, introdotto dal D.Lgs 126 del 10/08/2014, disciplina la salvaguardia degli equilibri di bilancio quale attività di verifica e di riscontro della gestione economico-finanziaria dell'Ente locale.

Il comma 2 del suddetto articolo dispone:

*“Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il **31 luglio di ciascun anno**, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente:*

- a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;*
- b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'articolo 194;*
- c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.”*

Il punto 4.2, lettera g) dell'allegato 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011 prevede che il Consiglio comunale, entro il 31 luglio di ogni anno approvi la deliberazione di Assestamento del Bilancio che comprendente anche il controllo della Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio.

Al Consiglio comunale è pertanto attribuito il ruolo di organo di verifica e di controllo sull'andamento della gestione economico-finanziaria nel corso dell'esercizio e del bilancio di previsione del triennio di riferimento.

La corretta ed economica utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili è l'elemento necessario per la costante prevenzione di situazioni di disequilibrio, che, se non opportunamente riequilibrate sono le principali cause del dissesto finanziario del bilancio che rendono l'amministrazione comunale incapace di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili.

Le informazioni di natura finanziaria messe a disposizione dell'organo consiliare devono considerare le proiezioni delle disponibilità d'entrata e delle esigenze di spesa necessarie fino alla fine dell'esercizio.

Le novità introdotte dalla nuova contabilità economica in materia di equilibrio di bilancio, pongono in capo all'ente locale, in particolare al responsabile del servizio finanziario, l'onere di approfondire l'andamento economico dei propri organismi partecipati al fine di evitare disequilibri futuri causati dall'obbligo di copertura di eventuali debiti così come evidenziati all'art. 194, comma 1, lett. b) e c), TUEL.

Il responsabile del servizio finanziario, inoltre, nel sottoscrivere il parere di regolarità contabile deve valutare l'incidenza dei riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente (art. 49) TUEL, come modificato dall'art. 3 del D.L. 174/2012). In caso di accertamento negativo derivante dalla verifica degli equilibri o di specifica comunicazione inoltrata dal responsabile del servizio finanziario, il consiglio comunale, entro 30 giorni, adotta i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti (art. 194, TUEL), per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio.

È inoltre necessario rilevare l'esistenza o l'inesistenza di debiti fuori bilancio così come previsto dall'articolo 194 del TUEL e ove necessario procedere al loro riconoscimento e ripiano. A tal fine tutti i responsabili di settore hanno sottoscritto apposita dichiarazione **dell'inesistenza di debiti fuori bilancio**, allegata alla proposta di deliberazione sottoposta all'esame e approvazione del Consiglio Comunale

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria previsto dalla nuova contabilità di cui al D.Lgs 118 del 23/06/2011, come integrato dal D.Lgs 126 del 10/08/2014, prevede che nel bilancio di previsione è stanziata una apposita posta contabile, denominata “**Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità**” il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell’esercizio, della loro natura e dell’andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

L’accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera pertanto un’economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L’allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011, al punto 3.3 dispone che in sede di assestamento di bilancio e alla fine dell’esercizio per la redazione del rendiconto, è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato:

- a) *nel bilancio in sede di assestamento;*
- b) *nell’avanzo, in considerazione dell’ammontare dei residui attivi degli esercizi precedenti e di quello dell’esercizio in corso, in sede di rendiconto e di **controllo della salvaguardia degli equilibri**. L’importo complessivo del fondo è calcolato applicando all’ammontare dei residui attivi la media dell’incidenza degli accertamenti non riscossi sui ruoli o sugli altri strumenti coattivi negli ultimi cinque esercizi.*

Al fine di adeguare l’importo del fondo crediti di dubbia esigibilità si procede:

- a) *in sede di assestamento, alla variazione dello stanziamento di bilancio riguardante l’accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;*
- b) *in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri, vincolando o svincolando le necessarie quote dell’avanzo di amministrazione.*

Con la legge 102 del 3 agosto 2009 sono stati introdotti alcuni provvedimenti anticrisi - in particolare all’art. 9 con il titolo “tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni” – è previsto che le pubbliche amministrazioni adottino le opportune misure per evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi.

Il Comune di Liscate con delibera G.C. 180 del 22/12/2009 ha definito le misure organizzative (adozione provvedimenti di spesa – liquidazione fatture) che i Responsabili di Settore devono adottare al fine di prevenire formazione di debiti. In particolare al fine degli equilibri di bilancio, essi devono:

- riscontrare il necessario stanziamento/disponibilità di bilancio rispetto alle risorse assegnate in gestione;
- accertare preventivamente, dandone atto nel provvedimento, che i conseguenti pagamenti siano compatibili con i relativi stanziamenti appostati in bilancio e con le regole di finanza pubblica (rispetto del pareggio di bilancio).

Lo Stato, nell’ottica di velocizzare i pagamenti della Pubblica Amministrazione, attraverso Il Ministero dell’Economia e delle Finanze, ha attivato la piattaforma per certificazione dei crediti (Pcc), secondo quanto stabilito dal decreto legge 35/2013 (articolo 7, comma 1). Registrandosi alla piattaforma, i creditori della pubblica amministrazione (società, imprese individuali liberi professionisti) possono richiedere la certificazione dei crediti vantati per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali e tracciare successive operazioni - anticipazioni, compensazioni, cessioni e pagamenti - relative ai crediti certificati, meccanismo di controllo e adempimenti superato con l’introduzione del sistema dei pagamenti SIOPE.

Il Siope - Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici è una piattaforma per la rilevazione degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriere di tutte le pubbliche amministrazioni. La gestione di tale piattaforma SIOPE+ è affidata alla Divisione SIOPE del Servizio Tesoreria dello Stato della Banca d’Italia è stabilisce un canale diretto fra Ente pubblico – Banca d’Italia - Tesoriere

Il Comune di Liscate ha regolarmente adempiuto alla registrazione sulla Piattaforma di Certificazione dei Crediti di cui sopra. Alla data odierna non risulta inserita da parte dei fornitori dell'ente alcuna richiesta di pagamenti per fatture non pagate.

ORGANI DI CONTROLLO

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Il D.L n. 174 del 10 ottobre 2012, come convertito dalla Legge n. 213 del 7/12/2012 ha attribuito all'Organo di Revisione maggiori funzioni e più responsabilità nello svolgimento del ruolo di controllo e di collaborazione con il Consiglio comunale. L'azione di controllo della compatibilità delle attività di programmazione e previsione con le attività di gestione degli obiettivi è demandata a questo organo che relaziona alla Corte dei Conti, mediante appositi questionari predisposti dalla Sezione Controllo della medesima Corte sui bilanci di previsione e sui rendiconti di gestione dei singoli esercizi finanziari.

Le leggi finanziarie recenti hanno confermato questa evoluzione ponendo a carico dei revisori oltre alla vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione per l'acquisizione delle entrate e l'effettuazione delle spese prevista dall'art. 239 del Tuel, quanto segue:

- strumenti di programmazione economico-finanziaria;
- proposta di bilancio di previsione verifica degli equilibri e variazioni di bilancio;
- modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni;
- proposte di ricorso all'indebitamento;
- proposte di utilizzo di strumenti di finanza innovativa, nel rispetto della disciplina statale vigente in materia;
- proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio e transazioni;
- proposte di regolamento di contabilità, economato-provveditorato, patrimonio e di applicazione dei tributi locali;

Il Comune di Liscate a seguito della costituzione dell'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 7/9/2016 ha approvato: "Lo schema di convenzione tra il Comune di Liscate e l'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana per lo svolgimento in forma associata delle funzioni dell'organo di revisione economico-finanziaria ai sensi dell'art. 1, comma 110, lett. c) della legge n. 56/2014.

Pertanto, nel rispetto delle nuove regole di individuazione dei revisori dei conti, nel mese di settembre è stato effettuato presso la Prefettura di Milano il previsto sorteggio per l'individuazione dei componenti dei revisori, ed essendo l'Unione Adda Martesana un ente superiore a 15.000 abitanti, con deliberazione n. 16 del 30 settembre 2019 del Consiglio dell'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana, è stato nominato il Collegio dei Revisori dei Conti per il periodo dal 16/10/2019 al 15/10/2022, così composto:

- Rosa Maria Lo Verso - presidente
- Franco Carmagnola - componente
- Donato Monterisi - componente

LA CORTE DEI CONTI

L'art. 7 della legge 131/2003 - commi 7, 8 e 9 - disciplina il nuovo ruolo attribuito alla Corte dei conti in materia di controllo di gestione e di patto di stabilità.

Nel dettaglio, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, la Corte dei Conti verifica:

- il rispetto degli equilibri di bilancio dei Comuni, province, regioni in relazione al patto di stabilità;
- il perseguimento degli obiettivi posti dalle leggi statali, regionali e di programma;
- la sana gestione finanziaria;
- il funzionamento dei controlli interni;
- il rispetto del patto di stabilità interno e corretta allocazione delle poste rilevanti e quelle non rilevanti ai fini della determinazione dell'obiettivo;

Questi controlli si concretizzano in una serie di questionari e tabelle con richieste puntuali di dati finanziari e obblighi normativi sia rispetto ai dati sul bilancio di previsione che sul rendiconto di gestione.

BILANCIO DI PREVISIONE 2020 - 2022

Il Comune di Liscate con gli atti deliberativi di seguito riportati, ha approvato tutti gli atti di programmazione e contabili relativi al periodo 2020 – 2022:

1. DUPS – Documento Unico di programmazione semplificato – approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 36 del 29/07/2019 e presentato al Consiglio Comunale nella seduta del 29/07/2019 come da deliberazione n. 22;
2. DUPS – Documento Unico di programmazione semplificato – approvato in via definitiva dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 29 del 27/09/2019;
3. Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione semplificato 2020-2022 – approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 5 del 25/02/2020 e successivamente dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 4 del 05/05/2020.
4. Bilancio di Previsione 2020 – 2022 – approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 5 del 05/05/2020.

Premessa

L'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana, in uno con i Comuni che la compongono, Bellinzago Lombardo, Liscate, Pozzuolo Martesana e Truccazzano, ha messo a punto una variazione di assestamento e contestuale verifica del permanere degli equilibri generali di bilancio, che mette in sicurezza nel rispetto dei tempi previsti dal Comma 2 dell'art. 193 del D.Lgs 18/08/2000, n. 167 TUEL, senza la necessità di dover utilizzare la proroga a settembre concessa dal Governo a causa dei danni prodotti dell'emergenza Covid sui bilanci delle pubbliche amministrazioni.

La variazione è stata approntata dalla Giunta dell'Unione Adda Martesana, guidata dal Presidente Franco De Gregorio, di concerto con gli altri Sindaci dei Comuni dell'Unione, con uno spirito di collaborazione e di mutuo soccorso che ha contraddistinto da sempre, fin dalla nascita, la gestione e l'azione amministrativa del nuovo Ente.

Quest'anno la verifica degli equilibri di bilancio risulta particolarmente difficile a causa delle conseguenze che l'epidemia da Covid19 ha inferto al complessivo sistema economico-produttivo nazionale e locale messo in forte sofferenza dall'emergenza tuttora non conclusa.

Il dovere morale dei ns Enti di fronteggiare e sostenere, in primis i soggetti più deboli e/o comunque per garantire i servizi rivolti alle famiglie, ma subito dopo tutto il tessuto produttivo dei ns Comuni, specialmente in questo periodo di emergenza, si deve obbligatoriamente coniugare con la garanzia del rispetto del principio costituzionale degli equilibri generali di bilancio.

Il contenuto della presente variazione è meno impegnativo e complesso in quanto di recente, per far fronte alle situazioni di grande difficoltà dovuta all'emergenza coronavirus, agli inevitabili segni "meno", che avrebbero potuto mettere in ginocchio i bilanci dei Comuni e, conseguentemente il bilancio dell'Unione Adda Martesana, si è riusciti a contrapporre con i segni "più" grazie ad una serie di contributi erogati dallo Stato, dalle società partecipate e dalla generosità di privati.

Come si potrà vedere nel prosieguo della presente relazione, il cuore della variazione di assestamento che salvaguarda gli equilibri del bilancio del Comune e getta le basi per mettere al riparo anche i conti del 2021, sta nella copertura delle minori entrate e delle maggiori spese dovute all'emergenza ed il contestuale utilizzo dell'Avanzo di Amministrazione registrato in sede di Rendiconto 2019, grazie ad un certosino e specialistico lavoro da parte degli uffici.

Per far fronte alle perdite di gettito fra le entrate tributarie ed extratributarie per gli effetti della pandemia nonché le perdite delle entrate che finanziano le spese sostenute per l'esercizio delle funzioni fondamentali, il Comune beneficerà del fondo statale previsto dall'articolo 106 del DL 34/2020. Nelle more della determinazione definitiva del fondo di sostegno, lo Stato ha già erogato ai Comuni un acconto pari al 30% determinato in proporzione delle entrate proprie risultanti dal sistema SIOPE al 31/12/2019.

Nella presente relazione, in via prudenziale, è stato previsto uno stanziamento di € 60.000,00 per compensare le minori entrate dell'addizionale comunale all'irpef, con una stima di riduzione del 10% della base imponibile, ed altre minori entrate per servizi a domanda individuale. L'eventuale incremento dello stanziamento sarà effettuato a seguito dell'accertamento di minori entrate che si dovessero registrare nei prossimi mesi del corrente esercizio finanziario.

ANALISI SULLE PRINCIPALI POSTE DI ENTRATA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020

TITOLO I – ENTRATE TRIBUTARIE

Preliminarmente si rende necessario evidenziare che la legge di bilancio 2019 – legge n. 145 del 30/12/2018 ha eliminato il blocco dell'aumento dei tributi locali introdotto dall'art. 1, comma 26 della legge di stabilità 2016, legge 208 del 28/12/2015, liberalizzando di fatto la possibilità di aumentare le tariffe dei tributi, nel rispetto comunque dei limiti previsti dalle norme istitutive dei singoli tributi

Di seguito si analizzano le principali poste iscritte nel bilancio di previsione 2020 afferenti al titolo primo dell'entrata

NUOVA IMPOSTA MUNICIPALE

Il comma 738 della Legge di bilancio 2020, a decorrere dal 2020, abolisce l'imposta unica comunale (IUC), ad eccezione della tassa sui rifiuti (TARI) e rimanda ai commi da 739 a 783 la disciplina della "nuova" imposta municipale propria (IMU).

La TASI viene di fatto abolita per incorporazione alla nuova IMU.

L'abolizione della IUC e dalla TASI e l'introduzione della nuova IMU comporta per gli enti locali un adeguamento dei regolamenti comunali:

- entro il 30 aprile 2020 per modificare la disciplina TARI, come disposto dall'art. 57-bis comma 1 lettera b) del collegato fiscale;
- entro il 30 giugno 2020 per apportare le modifiche al regolamento IMU, come previsto dal comma 779 della legge di bilancio 2020;
- entro il 30 giugno 2020 per abrogare il regolamento IUC e TASI, termine ulteriormente prorogato a seguito dell'emergenza sanitaria in corso

La delibera regolamentare non è obbligatoria ma serve quando il Comune intende disciplinare alcuni aspetti particolare; la delibera sulle aliquote è invece obbligatoria perché in caso di mancata approvazione non sono automaticamente confermate le aliquote 2019 previste per un tributo ormai soppresso, ma trovano applicazione le aliquote base della nuova IMU.

Il presupposto della nuova IMU è il possesso di immobili. Il possesso dell'abitazione principale o assimilata, come definita alle lettere b) e c) del comma 741, non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'attività abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9.

In linea generale, le aliquote vengono definite sommando le vigenti aliquote IMU e TASI, lasciando invariata la pressione fiscale. Viene quindi meno la quota TASI dovuta dal detentore, che è ora dovuta, a titolo di IMU, dal proprietario dell'immobile.

Lo stanziamento allocato nel bilancio di previsione 2020 è di € 1.330.000,00 è stato determinato sulla base della somma degli accertamenti IMU e TASI dell'anno 2019, gettito determinato tenendo conto delle aliquote in vigore nell'anno 2019, confermate anche per l'anno 2020 nelle seguenti misure:

- IMU - aliquota ordinaria 8,80 per mille;
- IMU - aliquota abitazione principale 4,00 per mille per le abitazioni di categoria A/1 – A/8 – A/9;
- IMU - € 200,00 quale detrazione per abitazione principale, nei casi previsti dal Regolamento Comunale;
- TASI - aliquota 1,50 per mille per immobili adibiti ad abitazione principale e relative pertinenze (categorie catastali A1-A8-A9);
- TASI – aliquota 1,80 per mille per tutti gli altri immobili;
- TASI - detrazione di € 20,00, per ogni figlio residente e dimorante con il soggetto passivo di età non superiore a 26 anni (utilizzando gli stessi criteri stabiliti per l'IMU) per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo;

Al momento tenendo conto dell'andamento delle riscossioni della prima rata di acconto, il Responsabile del Settore entrate ha confermato lo stanziamento previsto in sede di predisposizione del bilancio 2020.

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Con delibera dell'Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente (ARERA) 443/2019 del 31/10/2019 recante, nell'allegata "A" il nuovo "Metodo Tariffario Servizio Integrato di Gestione dei Rifiuti 2018-2021 (MTR – Metodo Tariffario Rifiuti)" sono stati introdotte importanti e sostanziali modifiche a quanto precedentemente previsto e regolato dal Metodo Normalizzato ex DPR 158/1999;

Si evidenzia una criticità nell'elaborazione delle tariffe alla luce della pluralità dei soggetti incaricati alla stesura del nuovo Piano Finanziario, in quanto i costi effettivamente sostenuti dovranno essere strettamente attinenti alle attività individuate nel perimetro della gestione da ARERA e risultanti da attività incluse nella concessione del servizio stesso. In particolare il riferimento per quantificare i costi efficienti per l'anno 2020 è l'anno 2018, l'Ente dovrà quindi considerare i dati registrati nel conto consuntivo del 2018, più correttamente tenuto conto della natura economica del piano, delle risultanze del conto economico 2018;

L'Ente sta collaborando con il gestore del servizio (CEM Ambiente) affinché quest'ultimo predisponga entro i termini di approvazione del Bilancio, il piano economico finanziario, il piano economico finanziario, che dovrà essere validato dall'Ente Territorialmente Competente (che attualmente non è ancora stato individuato) e successivamente essere inviato ad ARERA;

Ulteriori criticità nell'elaborazione del P.E.F per le tariffe del 2020 sono dovute anche dal fatto che l'Ente deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard (art. 1 comma 653 della Legge 147/2013);

Per quanto concerne il versamento, il decreto crescita (dl. 34/2019) prevede che gli importi delle rate scadenti prima del 1° dicembre debbano essere calcolate applicando le tariffe deliberate per l'anno 2019 e gli importi delle rate scadenti successivamente il 1° dicembre calcolate applicando le tariffe approvate nel 2020, seguendo la nuova metodologia di calcolo del piano finanziario, prospettando così una sorta di conguaglio del tributo e un aggravarsi dei costi per il duplice invio delle cartelle TARI;

La TARI come per la TARES deve coprire il 100% del costo del servizio sostenuto dai comuni,

Lo stanziamento allocato nel bilancio di previsione 2020 è di € 510.000,00 è stato determinato sulla base dell'approvazione dei ruoli del servizio smaltimento rifiuti degli ultimi anni.

Al momento si conferma lo stanziamento appostato in sede di predisposizione del bilancio stante il rinvio della determinazione delle tariffe del tributo per l'anno 2020. Inoltre tale risorsa dovrà necessariamente tenere conto dell'aumento e/o riduzione dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

A seguito della liberalizzazione dell'aumento dei tributi locali introdotta dall'art. 1, comma 11, della Legge 148/2011, l'addizionale comunale è tornata ad avere un peso importante in fase di predisposizione dei bilanci di previsione dei Comuni e delle scelte di imposizione tributaria locale, nonché leva necessaria per coprire i tagli operati dallo Stato nei recenti esercizi finanziari e l'aumento dei costi dei servizi.

Infatti, tale comma prevede che i Comuni possano aumentare, dall'anno 2012, l'addizionale comunale sino al tetto massimo dello 0.80%, senza alcun limite all'incremento annuale, abrogando, così, il comma 5 del Dlgs 23/2011.

In un quadro generale di assestamento e di verifica del permanere degli equilibri di bilancio, lo stanziamento iniziale di € 325.000,00 nel bilancio di previsione 2020, è stato ridotto prudenzialmente per la somma di € 33.000,00 a causa degli effetti derivanti dal COVID 19.

CANONE OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP) – Relativamente alla sola annualità 2020

Sulla base del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 art. 38 e seguenti, la Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche è il tributo dovuto per l'occupazione di spazi appartenenti a beni demaniali o al patrimonio indisponibile degli enti locali, come strade, corsi, piazze, aree private gravate da servitù di passaggio, spazi sovrastanti e sottostanti il suolo pubblico, comprese condutture e impianti, zone acquee adibite all'ormeggio di natanti in rivi e canali.

Il gettito previsto per l'anno 2020 di € 10.000,00 è stato prudenzialmente ridotto di € 4.000,00 a seguito di registrazione, alla data odierna, di minori riscossioni.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' (ICP)PUBBLICITA' ORDINARIA –Relativamente alla sola annualità 2020

Il Tributo è disciplinato dall'intero capo I del dal D.Lgs 507 del 15/11/1993.

Sono assoggettate all'imposta le pubblicità ordinarie effettuate mediante insegne, cartelli, locandine, targhe, standardi o qualsiasi altro mezzo non previsto nelle fattispecie di seguito riportate

DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI –relativamente alla sola annualità 2020

Per l'effettuazione delle pubbliche affissioni è dovuto, in solido da chi richiede il servizio e da colui nell'interesse del quale il servizio stesso è richiesto, un diritto a favore del comune, comprensivo dell'imposta sulla pubblicità;

Per le affissioni richieste per il giorno in cui è stato consegnato il materiale da affiggere od entro i due giorni successivi è dovuta una maggiorazione del 10% del diritto.

Il gettito previsto sia per l'imposta di pubblicità che per il diritto sulle pubbliche affissioni per l'anno 2020 è di € 60.000,00, che alla data odierna si ritiene di confermare.

CANONE PATRIMONIALE UNICO ENTI LOCALI – dall'esercizio finanziario 2021

L'art. 1 comma 816 della legge di bilancio 2020 prevede che, a decorrere dal 2021, Comuni, province e città metropolitane istituiscano, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.

Il canone sostituirà alcune vigenti forme di prelievo ed in particolare:

- TOSAP taxa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;
- COSAP canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP DPA);
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- il canone previsto dal codice della strada, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province

Il comma 819 della legge di bilancio 2020 chiarisce che il presupposto impositivo del canone è:

- l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
- la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti ad uso pubblico o a uso privato.

FSC – Fondo di solidarietà comunale

Tale entrata anche se iscritta nel bilancio di previsione al titolo I dell'entrata, in quanto di natura tributaria è pur sempre un trasferimento erogato dal Ministero dell'Interno. Il totale del FSC è costituito dall'alimentazione di quota parte dell'IMU trattenuta dal MEF a tutti i comuni italiani e riversata al Dipartimento della Finanza Locale, che a sua volta ridistribuisce ad ogni comune secondo le disposizioni della legge 228/2012.

Si conferma lo stanziamento previsto in sede di approvazione del bilancio 2020.

TITOLO II - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

L'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012, n. 228, ha soppresso, per il biennio 2013/2014, il fondo sperimentale di riequilibrio, istituito nell'anno 2012, che nello spirito del legislatore doveva essere un fondo di natura federale, in attuazione del Decreto legislativo n. 23/2011 del federalismo fiscale.

Contestualmente alla soppressione del suddetto trasferimento erariale è stato istituito il "Fondo di solidarietà comunale".

La determinazione del fondo di solidarietà comunale prevista in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2020, è stata di € 772.500,00, in linea con quanto comunicato ufficialmente dalla Direzione Centrale della Finanza Locale del Ministero dell'Interno.

Si conferma lo stanziamento di € 53.730,00 previsto al Titolo II dell'Entrata relativo al trasferimento da parte dello Stato di rimborso vari (terreni agricoli, imbullonati, ecc) e del fondo sviluppo investimenti, riconosciuto per la compartecipazione alle spese di alcuni mutui, previsti da specifici provvedimenti legislativi.

Per quanto riguarda i contributi regionali trasferiti al Comune per interventi nel sociale, ripartiti attraverso il piano di zona dei servizi sociali i relativi stanziamenti sono stati previsti nel bilancio dell'Unione Adda Martesana alla quale il Comune ha trasferito le proprie competenze.

TITOLO III - ENTRATE EXTRA - TRIBUTARIE

Proventi dei servizi pubblici

La recente verifica sull'andamento delle entrate rileva che gli stanziamenti previsti in sede di approvazione del bilancio di previsione 2020 sono attendibili.

Servizi a domanda individuale

Si evidenzia che a seguito del trasferimento delle funzioni dal Comune di Liscate all'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana effettuata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 27/09/2016, le risorse afferenti ai servizi a domanda individuale sono tutti allocati nel bilancio dell'Unione.

TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Anche le entrate in conto capitale, così come effettuato per le entrate extratributarie, sono allocate nel bilancio dell'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana, stante il trasferimento di tutte le funzioni di bilancio a tale ente, ad eccezione del contributo in conto capitale di € 50.000,00 riconosciuto dallo Stato per gli anni 2020-2024, dalla legge di bilancio 2020, Legge 160/2019, commi 29 a 37, per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di:

- a) efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- b) sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il Comune di Liscate ha destinato tale contributo a interventi strutturale e messa in sicurezza della viabilità comunale.

Si evidenzia inoltre che a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid19, la Regione Lombardia, al fine di dare un impulso alla ripresa economica, ha approvato un piano di investimenti per tutti gli enti locali. Pertanto con Legge Regionale n. 9 del 4/5/2020 ha previsto un contributo per investimenti che, per il comune di Liscate ammonta a 200.000,00 euro, che l'Amministrazione ha destinato a interventi strutturali sulla viabilità.

Le entrate e le spese relative alla realizzazione degli investimenti sono previsti nel bilancio dell'Unione Adda Martesana, in quanto la funzione di bilancio "viabilità e infrastrutture stradali" il Comune di Liscate l'ha trasferita all'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana.

APPROVAZIONE RENDICONTO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019

Il Consiglio Comunale di Liscate con deliberazione n. 12 in data 02/07/2020 ha approvato il conto di bilancio dell'esercizio finanziario 2019 che rileva un avanzo di amministrazione pari ad € 661.213,32 così composto:

- € 311.968,39 parte accantonata;
- € 64.161,45 parte vincolata;
- € 20.000,00 parte destinata agli investimenti;
- € 265.083,48 parte disponibile;

LA GESTIONE DEI RESIDUI DI ANNI PRECEDENTI

OBIETTIVO DELLA VERIFICA: Verificare il regolare andamento della gestione dei residui, al fine di scongiurare la possibilità di squilibri derivanti *in primis* dalla sopravvenuta insussistenza o inesigibilità di crediti afferenti esercizi precedenti.

Il vigente ordinamento contabile degli Enti Locali – D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 definisce:

- “residui attivi” le somme accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio. Sono mantenute tra i residui dell'esercizio esclusivamente le entrate accertate per le quali esiste un titolo giuridico che costituisca l'ente locale creditore della correlativa entrata, esigibile nell'esercizio, secondo i principi applicati della contabilità finanziaria;
- “residui passivi” le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio. È vietata la conservazione nel conto dei residui di somme non impegnate ritualmente.

L'art. 228, comma 3 del D.Lgs. 267/2000 disciplina l'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi - attività obbligatoria propedeutica alla formazione del rendiconto; tale operazione consiste nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio.

Tale operazione non deve intendersi limitata alla fase di predisposizione dei documenti di rendicontazione finanziaria; non si possono infatti escludere, dal momento dell'insorgenza di una entrata o di una spesa fino al momento dell'effettiva riscossione o pagamento, situazioni che possano determinare economie o diseconomie sopravvenute rispetto alla previsione originaria; ciò giustifica la necessità di un costante monitoraggio di tali residui, al fine di prevenire situazioni in grado di arrecare pregiudizio alla gestione e di sovvertire i risultati di amministrazione. Il monitoraggio sulla gestione dei residui è prerogativa quotidiana di tutti i Responsabili di Servizio.

L'esercizio 2020 è caratterizzato dall'operazione di riaccertamento ordinario dei residui effettuata alla data del 31/12/2019, contemplata dall'art. 3, comma 4 del D.Lgs. 118/2011; tale operazione è stata approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 12 del 28/05/2020.

La gestione dei residui è sotto controllo: i residui attivi e passivi vengono puntualmente monitorati e riaccertati in funzione dell'andamento gestionale. Ad oggi, anche in relazione al recente riaccertamento, non si è a conoscenza di situazioni di sopravvenuta inesigibilità di residui attivi.

In ogni caso, l'analisi effettuata consente di affermare che le attuali risultanze non fanno presagire od emergere situazioni sostanziali di potenziale disavanzo, anche perché in sede di consuntivo 2019 eventuali possibilità di rischio sono state neutralizzate con l'accantonamento di € 311.968,39.

La gestione dei residui attivi e passivi alla data del 17/7/2020 non evidenzia situazioni di squilibrio ed è sinteticamente riportata nelle tabelle di seguito riportate:

	residui 31/12/19	riscossioni	minori/maggi ori residui	residui alla data della verifica
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	455.928,48	199.828,34	0,00	256.100,14
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	16.794,78	9.441,42	0,00	7.353,36
Titolo 3 - Entrate extratributarie	45.198,52	9.290,09	0,00	35.908,43
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	191.778,16	0,00	0,00	191.778,16
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	709.699,94	218.559,85	0,00	491.140,09
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	14.101,80	1.398,20	0,00	12.703,60
Totale titoli	723.801,74	219.958,05	0,00	503.843,69

	residui 31/12/19	pagamenti	minori residui	residui alla data della verifica
Titolo 1 - Spese correnti	1.119.342,03	721.197,15	-100.472,00	297.672,88
Titolo 2 - Spese in conto capitale	200.818,59	44.752,62	0,00	156.065,97
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali.....	1.320.160,62	765.949,77	-100.472,00	453.738,85
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	96.747,55	74.655,35	0,00	22.092,20
Totale titoli	1.416.908,17	840.605,12	-100.472,00	475.831,05

ESERCIZIO FINANZIARIO 2020

LA GESTIONE DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

OBIETTIVO DELLA VERIFICA: Verificare il regolare andamento della gestione della competenza, con riferimento alle risorse effettivamente acquisite (accertamenti) e degli impieghi attivati (impegni). Verificare il rispetto della funzione autorizzatoria del bilancio e del principio di copertura finanziaria della spesa.

L'equilibrio delle dotazioni di competenza inteso come il corretto rapporto tra le risorse di entrata e gli interventi di spesa viene conservato se il Comune acquisisce i necessari mezzi finanziari. Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributarie, contributi e trasferimenti correnti, extratributarie) è la condizione indispensabile per garantire, in sede di rendiconto, il pareggio della gestione ordinaria.

Le spese di funzionamento (spese correnti, rimborso di prestiti) vengono infatti finanziate da questo tipo di entrate, oltre a quelle straordinarie ammesse per legge. Nelle spese in c/capitale (contributi in c/capitale, accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione essenziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento di queste entrate corrisponderà nel momento della verifica, un limitato stato di impegno delle spese d'investimento.

Da un'analisi delle scritture contabili finanziarie dell'Ente, relativamente alla gestione di competenza, si rilevano le seguenti risultanze, evidenziando che le stesse sono determinate dai movimenti di accertamento e di impegno che ad oggi risultano contabilizzati.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati, alla data del 17/07/2020, gli equilibri di bilancio dell'esercizio corrente e delle annualità 2021 e 2022, rispettivamente per la parte corrente e per la parte capitale, comprensivi delle variazioni apportate al bilancio.

Gli stanziamenti riportati nelle tabelle, sia per quanto attiene l'entrata che la spesa sono comprensivi delle modifiche apportate con la proposta di variazione n. 1 in approvazione contestualmente alla presente verifica degli equilibri.

EQUILIBRI DI BILANCIO 2020 – 2022 – ALLA DATA DEL 17-07-2020 - PARTE CORRENTE

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.535.159,12		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	3.301.250,00 0,00	3.255.750,00 0,00	3.271.250,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	3.331.250,00 0,00 85.000,00	3.255.750,00 0,00 80.000,00	3.271.250,00 0,00 80.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti	(-)	4.000,00	0,00	0,00

obbligazionari					
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-34.000,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		30.000,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		4.000,00 4.000,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO 2020 – 2022 – ALLA DATA DEL 17-07-2020 - PARTE CAPITALE

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)		175.000,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		180.839,37	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		90.000,00	50.000,00	50.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		4.000,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		441.839,37 0,00	50.000,00 0,00	50.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

LA GESTIONE PROSPETTICA AL 31/12/2020

OBIETTIVO DELLA VERIFICA: Verificare che le esigenze gestionali emerse nel corso dell'esercizio 2020 ed in via di recepimento negli strumenti di bilancio siano correlate ad un corrispondente volume adeguato di risorse.

L'operazione di ricognizione degli equilibri di Bilancio è altresì momento di verifica dei fabbisogni gestionali dei singoli settori.

Benché detti fabbisogni non determinino la necessità di riequilibrio della gestione è bene evidenziarne l'impatto sotto il profilo finanziario, dal momento che le nuove necessità di spesa dovranno trovare corrispondente fattibilità finanziaria nell'ambito degli strumenti di programmazione contabile.

Si determina in tal modo la gestione prospettica dell'Ente che, come già evidenziato, dovrà essere calibrata al volume di risorse complessivamente disponibili.

Anche la gestione prospettica riconferma la propensione del bilancio comunale al perseguimento dell'equilibrio finanziario.

TITOLO	ANNO 2020	PREVISIONE 2020 (stanziamento attuale)	Accertamenti impegni IPOTIZZATI AL 31/12/2020	DIFFERENZA
ENTRATE				
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	180.839,37	180.839,37	
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	205.000,00	0,00	
	<i>- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente</i>	-		
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	3.092.000,00	3.092.000,00	
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	121.230,00	77.000,00	
3	<i>Entrate extratributarie</i>	88.020,00	88.020,00	
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	90.000,00	90,00,00	
6	<i>Accensione prestiti</i>	-	-	
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	-	-	
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	773.000,00	773.000,00	
Totale delle entrate		4.550.089,37	4.345.089,37	-205.000,00

SPESE				
	<i>Disavanzo di amministrazione</i>	-		
1	<i>Spese correnti</i>	3.331.250,00	2.115.881,00	-105.976,10
2	<i>Spese in conto capitale</i>	441.839,37	441.839,37	
3	<i>Spese per incremento di attività finanziarie</i>	-		
4	<i>Rimborso di prestiti</i>	4.000,00	4.000,00	
7	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	773.000,00	773.000,00	
Totale delle spese		4.550.089,37	4.444.113,27	-105.976,10

Non si ravvisa, pertanto, la necessità di adottare provvedimenti in tal senso.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

L'allegato 4/2 di cui al D.Lgs 118/2011, come integrato dal D. Lgs 126 del 10 agosto 2014, che ha armonizzato i sistemi contabili della pubblica amministrazione, al punto 3.3 dispone:

In sede di assestamento di bilancio e alla fine dell'esercizio per la redazione del rendiconto, è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato:

- a) nel bilancio in sede di assestamento;
- b) nell'avanzo, in considerazione dell'ammontare dei residui attivi degli esercizi precedenti e di quello dell'esercizio in corso, in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri. L'importo complessivo del fondo è calcolato applicando all'ammontare dei residui attivi la media dell'incidenza degli accertamenti non riscossi sui ruoli o sugli altri strumenti coattivi negli ultimi cinque esercizi.

Al fine di adeguare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità si procede:

- a) in sede di assestamento, alla variazione dello stanziamento di bilancio riguardante l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- b) in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri, vincolando o svincolando le necessarie quote dell'avanzo di amministrazione.

Per quanto sopra, in sede di approvazione del bilancio di previsione 2020 è stato appostato nella parte spesa uno stanziamento di spesa quale accantonamento a garanzia delle entrate previste nel bilancio di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale dei relativi accertamenti.

La determinazione del fondo è stata analiticamente descritta nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e prevede uno stanziamento di € 85.000,00 per l'anno 2020, € 80.000,00 per l'anno 2021 ed € 80.000,00 per l'anno 2022.

Alla data odierna si ritiene che l'importo previsto in bilancio quale FCDE è congruo, in considerazione dell'andamento delle riscossioni, in particolare per quanto attiene il recupero delle evasioni tributarie (ICI-IMU), rispetto alle quali si registra la totale riscossione dei residui attivi. Mentre per quanto riguarda la TARI si registra un forte rallentamento delle riscossioni per cui si rileva la necessità di lasciare invariato l'accantonamento al FCDE sebbene l'andamento delle riscossioni dell'ICI-IMU è positivo.

In ogni caso si precisa che lo stanziamento previsto in bilancio sarà oggetto di continuo e attento monitoraggio rispetto all'andamento delle entrate di difficile e dubbia esazione

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

I contenuti del bilancio di previsione 2020 – 2022 nella sua formulazione originaria e come riportati nell'analisi della presente relazione, modificato durante la gestione solo con specifiche variazioni di bilancio, indica gli obiettivi di esercizio e assegna le corrispondenti risorse per finanziare tipologie di spesa ben definite: la gestione corrente, le spese in C/capitale, i movimenti di fondi ed i servizi per conto di terzi. Ciascuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: avanzo, disavanzo o pareggio, fermo restando l'obbligo del pareggio globale.

La presenza di un eventuale scostamento tra la situazione odierna (stanziamento attuale) e quella prospettata a fine esercizio (proiezione al 31-12), costruita - quest'ultima - sulla scorta delle informazioni reperite o fornite dai diversi uffici e servizi dell'ente, indica che il bilancio deve essere aggiornato reperendo ulteriori disponibilità finanziarie o ridimensionando, in alternativa, la dimensione delle spese originariamente previste.

In considerazione di quanto sopra riportato, in riferimento all'eventuale necessità di adozione contestuale dei provvedimenti eventuali necessari per il riequilibrio di bilancio, ai sensi dell'art. 193 del predetto D. Lgs. 267/00, ciò non si rende necessario in quanto:

- A) il conto consuntivo, come in premessa specificato, ha chiuso con un avanzo di amministrazione che garantisce tutti gli accantonamenti previsti dalla nuova contabilità armonizzata e senza alcun debito fuori bilancio;***
- B) dalla gestione di competenza del 2020, non risultano disequilibri e violazioni dei vincoli di pareggio finanziario complessivo;***
- C) dalla gestione dei residui attivi e passivi non emergono nuovi fatti negativi che possano pregiudicare l'equilibrio generale del bilancio;***
- D) tutte le società partecipate di cui il Comune di Liscate è socio rispettano le disposizioni di razionalizzazione e di contenimento della spesa e dagli ultimi bilanci di esercizio approvati non presentano disavanzi da ripianare;***
- E) infine si ritiene che proiettando i dati al 31 dicembre, intendendo come valore stimato le singole poste iscritte in bilancio, si può prevedere, con sufficiente grado di certezza, che il pareggio tra le entrate e le spese di competenza sarà conseguito e che la gestione residui non influenzerà detto equilibrio. Il risultato di amministrazione non potrà che essere quantomeno di pareggio.***

Liscate, lì 17 luglio 2020

Il Responsabile del Servizio Finanziario
rag. Lucio Marotta
(Documento firmato digitalmente)